

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

L'apoteosi di Arnaldo da Brescia

III.

Se portiamo al guardo le antiche qualità di Arnaldo, e la natura della ribellione, ci viene in mente per le quali meritamente, e non a torto, si è detto che egli fu il più grande massone, dogma di una profonda religione, tanto che, come si diceva, onde Satana stringe lo scettro, non basta aver dato un'occhiata alle sue virtù massoniche; bisogna darne una, e questa alle dottrine, per le quali la setta lo incorona magno dottore in liberalità, o meglio ribellione.

Senonché fu egli, nei principi teorici, liberali, secondo il significato che oggi politicamente a questo vocabolo si assegna? Tuttavia il Guadagnoli, che pure nella sua apologia di Arnaldo, è costretto dall'evidenza a dichiarare regalista, e regalista, come è giustamente avvertito, il Guggia, nel senso più duro, ed illiberalo della parola.

La somma della sua dottrina politico-religiosa, cioè la risposta da Ottone da Frisinga. Diceva che in nessun modo possono salvarsi né i chierici aventi proprietà, né i vescovi aventi regalie, né i monaci aventi possessioni. Tutto questo essere del Principe, e della benevolenza del Principe doversi tramettere unicamente in uso al laici. *Decebat nec clericos proprietatem, nec Episcopos regalia, nec monachos possessiones habentes aliqua ratione salvari posses. Cuncta haec Principis esse, ab eisque beneficentia in usum tantum laicorum cadere oportere.* Adunque stando ad Arnaldo, questi erano i due punti della forma politica e religiosa che avevano da far prevalere: 1. l'incapacità del clero a possedere, pena l'infamia; 2. il Principe unico soggetto della privata e pubblica proprietà.

Sia pure che il primo punto riscuota i plausi del liberalismo, che, contro ogni diritto umano e divino, mira a rendere la Chiesa incapace di qualsiasi possesso; ma il secondo può egli accettarsi dai liberali? Concentrato tutto nel Principe, come solo e legittimo padrone di ogni cosa, e disciolto dalla sua mera dignità l'uso dei beni ai sudditi, in che si risolve la stessa libertà individuale più elementare? Può idearsi, nel cristianesimo, tirannide più esosa?

E tuttavia il concetto politico di Arnaldo

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il naufrago.

Il *Camperdown*, bastimento inglese a tre alberi, veleggiava sul Baltico di ritorno da Pietroburgo in Inghilterra. Era una notte burrascosa nell'estate del 18... — Il legno spinto dalle vele di gabbia in parte ammainate, bordeggiava a qualche lega di distanza dalla grande isola danese di Bornholm, allorché un uomo dell'equipaggio venne ad avvertire il nocchiere che alla luce della luna, che a quando a quando faceva capolino tra le dense nubi, aveva creduto di scorgere a sopravvento un rottame di vascello naufragato.

Il nocchiere, poco meno tosto al suo canocchiale, e non tardò a scoprire una tavola fluttuante sulla sommità di un'isola, e spinta con grande velocità verso il naviglio. Alla tavola sembrava che ci fosse qualche cosa di attaccato, ma prima che il nocchiere avesse avuto tempo di esaminare di che si trattava, tutto era scomparso tra due onde. In capo ad alcuni minuti, lo stesso oggetto ricomparve, ma assai più vi-

terminava proprio in questo esecrabile esperimento, ed egli dal sepolto paganesimo intendeva risuscitare. Egli voleva 1. Roma tolta civilmente al Papa, restituita in sede dell'Impero, giusta le imperiali idee dei Cesari, che al popolo ed al senato si sottraggono; 2. L'imperatore assoluto signore di ogni cosa. Non più adunque libertà politica, e non più libertà civile. Si contentava di lasciare al Papa lo spirituale Governo di una Chiesa mondiale e serva dell'arbitrio di Cesare. *Nihil in dispositione Urbis ad romanum spectare Pontificem azebat: sufficere sibi ecclesiasticum iudicium.* Così l'attesa di Arnaldo.

E si osservi bene, che Arnaldo non parteggiava punto per un cesarismo ideale e di forma più che altro; ma per quello proprio che effettivamente assorbiva ogni diritto sociale nella persona di Cesare, e della persona di Cesare costituiva la fonte giuridica di ogni libertà; ed in Roma, e da Roma sopra l'Italia tutta, non invocava un dominio titolare ed una specie di sovrassovranità del Cesare tedesco; ma proprio quel dominio e quella sovranità, che vi esercitarono gli antichi Cesari despoti del mondo.

Fu di ciò feda la lettera che il simulacro di senato, ristabilito in Roma contro il Papa, a nome suo e del popolo, scrisse a Corrado re dei Romani, supplicandolo che, passato le Alpi, fosse venuto a riporre la sede dell'Impero nella città del Papa, ed a ridonare a questa la vita che aveva ai tempi di Costantino e di Giustiniano: lettera alla quale ebbe parte Arnaldo, o certamente egli acconsentì, come dimostra il Guggia, con buon apparato di logica e di autorità. «Venga dunque, si diceva in questa lettera, venga a noi presentamento l'imperiale potenza, imperocché potremo ottenere nella città tutto che vorrete. E, per dirla in breve, potrete abitare, come desideriamo, con vigore nella città, che è capo del mondo, e, tolto ogni ostacolo del clero, dominare tutta l'Italia ed il Regno tedesco, e meglio e più liberamente». Quindi quei bravi liberali del secolo duodecimo, proprii vigliaccamente ai piedi dello straniero, lo supplicavano di mandar loro notizia della sua salute e di accettarli tutti per suoi umilissimi servitori: *Sumus enim per omnia vestrae voluntati semper obtemperare parati*; e gli facevano omaggio, in ossequio alla libertà nazio-nale, di Roma e dell'intera Italia, che esso da Cesare dominerebbe e da lui solo potrebbe calpestare.

sino alla nave, ed allora si poté distinguere un essere umano aggrappato ad un frammento di barca. Il capitano del *Camperdown*, avvertito immediatamente, salì sul ponte, e diede ordine che il bastimento si dirigesse verso il naufrago, e che un battello fosse calato in mare.

In meno di cinque minuti furono ammainate le vele, e fu lanciata in mare la barca di salvataggio verso il punto in cui trovavasi il naufrago. Raggiuntolo, si poté finalmente vedere l'uomo, che in uno sfiancamento estremo aveva ancora tanto di energia da tenerci stretto a quel pezzo di legno. Il mare era così agitato che non si poté se non a stento trar nella barca il naufrago. Questi era talmente estenuato che non poteva articolare parola. Il capitano del *Camperdown*, che pareva un uomo assai umano, lo fece trasportare nella sua cabina, lo fece rinvoltare in coperte riscaldate, gli fece somministrare una pozione ristoratrice.

Le cure prestategli ed il riposo giovarono a ristabilirlo affatto il naufrago. Egli dormì tutta la notte di un sonno profondo, mormorando di quando in quando parole che non venivano intese, perché pronunciate in una lingua straniera.

Le vesti di lui erano d'una eleganza degna di nota; portava un paio di calzoni da marinaio, di un bel colore cilestro, una cintura di seta rossa, ricamata in oro; non aveva né panciotto né giubba; la camicia era di lino tinto; le scarpe erano ornate di borchie d'argento. Alla cintura recava un pugnale di lama affilissima. Nelle tasche dei suoi calzoni si trovò, oltre ad alcune

monete straniere, una grande e ricca tabacchiera con una iscrizione in lingua danese. Quanto a lui, il suo aspetto annunziava una forza più che comune. Dalla testa gli scendevano lunghi capelli biondi, tanto biondi che sembrava mandassero dei riflessi argentei. La sua fisionomia era nobile e intelligente; i suoi occhi brillavano d'un fuoco straordinario. I marinai, incaricati di curarlo, osservarono che egli aveva sulla spalla destra una profonda cicatrice. Evidentemente egli non era un uomo comune; tutto palese in lui una nobile origine.

Res valeat, quidquid cupit obtineat
(super hostes.)
Imperium teneat, Romae sedent, regat
(orbem.)

Principes terrarum, cum fecit Justinianus
Caesaria accipiat Caesar, quas sunt sup
(Praesul.)
Ut Christus iussit, Petro solvendo
(tributum.)

Parebbe il Papa fosse ridotto col clero a schiavitù, nulla importava a quei liberali per cui Arnaldo parteggiava, che la patria gentesca sotto la ferrea verga d'un signore tedesco e perdesse ogni lava di libertà. Né può negarsi che i liberali del nostro tempo, hanno con quei loro arcavoli una grande somiglianza.

«Rade volte, nota saviamente il Guggia, la libertà d'Italia si trovò in maggior pericolo di adesso; e fu al certo vera fortuna che Corrado non prestasse orecchio alle preghiere dei Romani; poiché, se a capo i loro desideri venivano satolti, la libertà d'Italia e delle italiane repubbliche, che o già cominciavano a fiorire, ed erano allora in sullo sbocciare, sarebbe stata soppressa e non sarebbe nata insieme alla libertà della Chiesa, che le aveva fatto sorgere e nutrire». E così le parole di Gian Battista Niccolini, confermatissime della necessità che fosse libera la Chiesa, per impedire un dispotismo il più barbaro e ferace che desolasse mai il cristianesimo; e con queste il giudizio del Balbo, del Darvas, di Donato Cortes, che si accordano tutti col più sagace storico ad asserire che il cesarismo, promesso e caldeggiato da Arnaldo, sarebbe stato il flagello della civiltà e della libertà d'Italia e del mondo.

Quindi egli riduce al vero suo valore l'opera di Arnaldo e le sue conseguenze per questa rivoluzione dei Romani del secolo dodicesimo; opera nella quale la setta massonica italiana, nel secolo dopo, ha scoperto il merito ad un monumento di bronzo e ad un'apoteosi civile. Fu al certo di gran danno, per la stabilità del Governo piantato novellamente dai Romani la trasmissione di Arnaldo, il quale colle sue stolide teorie e colle sue idee antiquate e viete, confortò non poco al trionfo finale del Pontefice. Poiché, come non fa egli padre di questa ribellione dei Romani contro il Papa, ribellione che egli trovò già

assodata col suo senno e col suo patrizio, così non ad altro egli le giovò, se non a scavare più profondo l'abisso tra Papa, clero e popolo; in modo che fosse impossibile ogni ragionevole trattato ad impedire quell'antichità, quella tirannide negli ordini dei cittadini, la quale sola avrebbe potuto tentare, anche in Roma, la istituzione di un reggimento pressoché somigliante a quello che si ebbe nelle città lombarde, dove a fianco del Vescovo erano i consoli eletti dal popolo. La Provvidenza si servi questa volta principalmente delle colpi di Arnaldo, per restituire l'intero e non dimezzato al Pontefice il suo sovrano Potere in Roma. Fu, al suo tempo, Arnaldo ciò che nel 1848 furono i settori demagoghi in Roma: a quali affrettarono una ristorazione di cose, che non hanno più le larghezze politiche cosquesche, prima delle quali in verità i popoli nostri non si guardarono mai, né si erano punto che sia,

IV.

Or tale fu, e nella vita sua e nelle sue capitali dottrine, l'eroe che la loggia massonica di Brescia, nel programma delle feste fatto pubblicare e sottoscritto dal sindaco lo scorso maggio, ha osato promulgare dichiaratamente il più illustre cittadino di Brescia, gloria di Brescia, anzi di tutto il mondo. E quella Brescia, che nell'aprile del 1849 tanto sangue sparso e incontrò il pericolo di un'eccezione, per affrancarsi dalla dominazione tedesca, quella Brescia è ora condannata da suoi liberali e patrioti a divorarsi l'onta di un'infamia, in una delle sue pubbliche piazze e di una glorificazione entro le sue mura di tale suo cittadino, che non fu il filosofo per altro, se non per avere guerreggiato la libertà dell'Italia nella libertà della Chiesa e supplicato il tedesco a signoraggiarla da despota dei corpi e delle anime.

Si, a questo scellerato invocatore di patria schiavitù, a questo ribaldo chiamatore di scettro ed aral a leggi straniere, a questo snaturato fabbricatore di catene lo più infami che si divisassero mai, ora la massoneria decreta in Brescia gli onori della sua sataniche apoteosi; e lo esalta e lo incensa, nella fantasia dei gozzi, perché? Perché ebbe il merito di odiare la Chiesa e il Papato. Questo e non altro è il titolo, per il quale la setta intende immortale quel solenne forsante. Che importa che egli abbia tramata la ruina dell'Italia? Che importa che egli si sia sbracciato a vendere l'Italia allo straniero? Che importa che egli abbia tentato di barattare la libertà degli

— Oh! potete dire davvero di averla scappata bella! Quanto a me io non ho fatto che il mio dovere, e chiunque si fosse trovato al mio posto avrebbe fatto lo stesso. Allora il capitano cominciò a narrare in breve al suo ospite come uno dell'equipaggio si fosse accorto di lui che fluttuava sulle onde, e come poi lo si fosse strappato alla morte che lo minacciava.

Lo straniero ascoltò le parole del capitano con una calma straordinaria, ma la sua voce palesava l'ansietà, quando chiese il nome del bastimento a tre alberi, che lo aveva salvato, e il luogo ove era diretto.

— Il *Camperdown* di Leith, rispose il capitano in viaggio di ritorno da Pietroburgo, e diretto ai porti della Scozia. Io sono padrone di questo naviglio, e mi chiamo Carlo May. Ma di tutto questo avremo agio di parlare in appresso. Potete alzarvi. Avete desiderio di prendere qualche cosa?

Lo straniero rispose affermativamente a queste due domande, ed il capitano ordinò al cuoco di portare ciò che v'era di meglio nella cucina. I vetisti del naufrago erano stati rasciugati; quindi egli poté indossare di nuovo, ciò che egli fece con un'aria esultante di soddisfazione.

Come osservano l'etichetta questi stranieri, mormorò il capitano, mentre lo sconosciuto si assestava con cura la cintura di seta.

(Continua)

Italiani, contro la gioia sua di toccare i piedi a un osare germanico? Per la setta massonica un solo è il patriottismo, una sola la civiltà un solo il progresso: abbattere tutto quel che è possibile del Regno di Cristo nella terra, per sostituirvi il regno di Salama. Ohi a questo intendere e in ottenere questo si illustra il grande uomo è eroe. Qui è l'ultimo fine di tutta l'opera massonica: e se per conseguirlo fosse necessario dare l'Italia in braccio ai Turchi o agli Ottentotti, la setta la darebbe loro. E che tale sia il patriottismo suo, la civiltà sua e l'amore suo alla libertà della nazione, ne sono prova il monumento che essa oggi innalza e l'apoteosi che celebra per Arnaldo da Brescia.

FINE.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Finalmente dopo tanto travaglio, il Presidente della Repubblica francese è arrivato a raggranellare alcuni nomi ed a comporre un Ministero. Duclero assume la presidenza del Consiglio, ed il portafoglio degli Esteri, Fallières quello degli Interni, Pierre Legrand quello del Commercio, Deves dei lavori pubblici, Derville della giustizia, Tirard delle finanze.

Mahù, Billot, Jauréguiberry, Cochery conservano il loro portafoglio.

Non sono nomi ignoti, ma nomi che non promettono nulla alla Francia né per la politica estera, né per rialzare l'animo abbattuto ed avvilito della nazione.

Freycinet è caduto sotto i colpi del suo predecessore; Gambetta è vendicato. Il nuovo Ministero è certamente meno avverso a Gambetta, anzi lo si indica come un primo passo di avvicinamento all'idea gambettiana, ed alla possibilità di un nuovo ministero Gambetta. Si dice anzi, che dietro le quinte sia Gambetta stesso colui, che dirigerà il nuovo Ministero.

Quale è dunque l'avvenire del nuovo Gabinetto francese? Quanto alla durata sarà breve, quanto alla politica sarà incerto, e oscillante presso a poco come sotto il regime di Freycinet. La Camera attuale è scissa in diversi gruppi, è disorganizzata, stanca. Gambetta tien vivo il fuoco, che dissolve, ed agogna sempre al potere. Egli è il più energico e potente tra gli uomini politici della Francia, e vorrà il giorno in cui passerà sulle spalle dei suoi avversari.

Or che il Gabinetto è ricostituito, il Governo della Repubblica dovrà esporre i suoi divisamenti alla Conferenza di Costantinopoli. Ma in questi giorni quanti fatti non si sono compiuti anche senza il consenso della Francia! Oggi nel concetto diplomatico la parola della Francia non ha alcun valore; quindi tanto la Conferenza, come l'Inghilterra continueranno per la via, su cui si sono mossi, e tutto ciò che è stato prestabilito, si compirà, volente o reuante il Signor Duclero.

Un altro successo della politica inglese

I successi diplomatici dell'Inghilterra vanno di pari passo con quelli ottenuti dai cannoni delle sue corazzate. La proclamazione per parte della Porta di Araby, quale ribelle, è un passo gravissimo e che mostra quanto sia stata efficace la minaccia del ritiro dell'ambasciatore inglese da Costantinopoli. E l'Europa cosa fa? Fa quello che era da prevedersi; cioè, lascia fare perché tutto era stabilito prima, e l'opposizione di chi non vorrebbe, è insufficiente.

E' curioso il linguaggio pieno di malcelato dispetto, col quale il *Diritto*, organo ufficiale del Gabinetto, prende atto di questo nuovo trionfo della politica inglese.

Ecco le parole del *Diritto*:

« Il nostro telegramma particolare da Costantinopoli, che annunzia avere il Sultano con *tradé* imperiale proclamato ribelle Araby pascià e disposto ad invio di truppe turche sotto gli ordini del Kedive, apre al Governo ottomano le porte dell'Egitto, che fino a ieri l'Inghilterra minacciava di chiudere al suo intervento. Questa concessione fatta alle esigenze inglesi, porta la questione egiziana sopra il terreno designato dalla Conferenza, ma non la risolve ancora. »

« Si comprende che a Costantinopoli siasi giudicato necessario un atto, senza del quale si correva pericolo di veder pregiu-

dicati quei diritti che la Porta ha sempre fatto valere sull'Egitto.

« Comunque attendiamo di vedere le truppe turche sul Delta; attendiamo che di là se ne vadano gli inglesi, i quali ormai non hanno più pretesti per restare in Alessandria e sulle rive del Nilo; e prepariamoci ai nuovi incidenti, alle nuove sorprese che l'avvenire matura. Certo è che se, allorché nel 1840, si facevano sforzi eroici per assicurare all'Egitto la propria indipendenza dalla Porta, si fosse pensato che quegli sforzi sarebbero un giorno riusciti senza effetto, e le successive concessioni fatte nello stesso scopo a Said e ad Ismail Pascià verrebbero distrutte per opera di quella stessa Inghilterra che se ne ora fatta propugnatrice, nessuno l'avrebbe creduto. Eppure è così. La politica dei creditori egiziani, la politica del Controllo, ha portato i turchi in Egitto, del che non ha ragione certa di fomentarsi. Il seguito dirà poi quali frutti da questo singolarissimo fatto si prepari a raccogliere.

« Del resto l'Europa non poteva far altro, in presenza dell'attitudine presa specialmente dall'Inghilterra. O chiamare i turchi a infondere il Mediterraneo alla Gran Bretagna in Egitto ed alla Francia a Taniis. Il dilemma era triste, e bisognava scegliere dei due mali il minore.

« Aspettiamo ora di conoscere ciò che se ne dirà a Londra, dove costato partito era con indignazione respinto. »

KAHR-EL-DUAR

Il punto nel quale Araby pascià appoggia il campo trincerato ch'egli formò per custodire la strada da Alessandria al Cairo, è una piccolissima borgata, che somiglia ad una fattoria: terza stazione su quella ferrovia, ad un'ora ed un quarto dalla città. Kahr-el-Duar era un convegno di caccia per gli abitanti di Alessandria. — All'Est, si stendono i campi di cotone; lungo il canale Mahmoudieh, all'Ovest, sono paludi e stagni, le sponde deserte del lago Mariout, l'antico Maroutis, poi v'ha il deserto Libico, sterile ed arido in tutta la estensione della parola.

Ciò che costituisce la forza di Araby, è che essa è custodita sui fianchi contro qualunque attacco. Da una parte il Mariout, dall'altra il lago Edkon.

Di fronte non si può giungervi che per la strada poco elevata, che porta la ferrovia attraverso il Mariout, tagliata, secondo si assicura; ovvero per una striscia di terra fra queste paludi e quelle di Aboukir, nella quale sgorga il canale d'acqua dolce, presentemente chiuso ed atto alla inondazione. Su questa fronte si assicura che Araby ha costruito tre linee di trincee.

Questa posizione non può essere girata che venendo da Aboukir, per un passaggio paludoso fra l'antico lago e quello d'Edkon, ovvero all'Est di questo lago e poi al Sud, prendendo per Rosetta e Damakour. Ma per impegnarsi su questa via, bisognerebbe che essa fosse libera e che Araby non avesse provveduto nulla, ovvero che l'esercito spedito dagli inglesi fosse molto più numeroso di quanto lo è ora.

Un disappello da Londra dice che l'accordo tra la Turchia e l'Inghilterra ha per scopo di conservare al Sultano il tributo egiziano, lasciando agli inglesi il dominio del canale.

Gli inglesi hanno poi l'intenzione di rendere impotente la Conferenza.

I giornali ottimisti predominano e profetizzano la marcia trionfale del generale Wolseley da Ismailia al Cairo e la cattura di Araby.

Il Kedive sarà ristabilito fra un mese sotto il protettorato dell'Inghilterra.

Le potenze discordi fra loro e perciò paralizzanti si contenteranno delle garanzie finanziarie e delle indennità ai loro connazionali.

Il generale Dunne e la bandiera del diavolo

Il generale Dunne, che nel 1860 seguì Garibaldi in Sicilia e nel napoletano, nei decorati giorni a Spezia si ritirò, come è noto, dall'aver parte alle onoranze funebri che facevano in quella città a Garibaldi quando vide una Associazione anticlericale portare in giro una bandiera diabolica.

L'onorevole generale scrive alla *Rassegna* la seguente lettera:

Luca 3 agosto.

« Preg.mo signor Direttore del giornale *La Rassegna* — Roma.

« In seguito ad un articolo pubblicato nel pregiato di lei giornale, ove fu menzione del mio nome prego la di lei cortesia a voler inserire questa mia lettera: — Le ragioni, per le quali mi sono ritirato dal corteo in onore e commemorazione dell'eroe Garibaldi, sono le seguenti: 1° Perché l'innalzare il diavolo sopra una bandiera nera — è per me la negazione di Dio — e questa fonte di disordini. — 2° Perché non conosco in Italia che la bandiera italiana sotto S. M. il Re. — 3° Perché non voleva associarmi ad una dimostrazione che, privata così (a parer mio) di quella serietà e solennità che si addiceva alla memoria di quel grande, veniva convertita in uno spettacolo da carnevale. Ringraziandola anticipatamente, « Di lei, devotissimo servo,

« COMM. DUNNE GIOVANNI
« Maggiore generale. »

Un curioso arresto per la bomba di Trieste

Scrivono da Lubiana (8) alla *N. E. Presse*:

« Dalla nostra polizia fu arrestata a questa stazione ferroviaria, una giovane cameriera che portava abiti maschili e veniva da Trieste. La cameriera aveva addosso un lungo collo da cucina e dove essere stata della casa, da cui venne gettata la micidiale bomba.

« Interrogata, la cameriera rispose che aveva da lungo tempo l'idea di sfuggire al suo amante o che per poter eseguire meglio il suo progetto, aveva indossato un vestito maschile. Quanto al lungo collo, disse che l'aveva comperato per uccidere il suo amante nel caso che questi avesse voluto impedire la sua fuga.

« Ella raccontò inoltre che il signore di quella casa, da cui fu gettata la bomba, era fuggito in Italia.

« L'arresto di questa cameriera avvenne in seguito ad avviso di un agente di polizia in borghese che viaggiava nella stessa carrozza, mandato in missione speciale.

« Il poliziotto in borghese fu colpito dal travestimento della cameriera che egli tosto riconobbe. Egli da una stazione intermedia avvertì le autorità di Lubiana della cosa, per cui appena giunta l'Amazzone alla stazione si trovò fra gli angeli custodi.

« Altri particolari non si hanno. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero è di nuovo in sciopero. Il presidente del consiglio è ripartito per Belgio, portando con sé il capo del gabinetto ed alcuni impiegati, ciò che dà a vedere che l'on. Depretis intende regolare la politica dal luogo della sua dimora. Anche l'on. Mancini, come abbiamo detto ieri, ha portato il suo gabinetto a Capodimonte.

A Roma non rimangono provvisoriamente che tre ministri.

— I municipi furono con circolare avvertiti che il Demanio rivendicherà gli stabili delle corporazioni sopresse e stati loro ceduti, ove non siano destinati all'uso convenuto.

— Il presidente del Consiglio, onor. Depretis, terrà il discorso-programma, nei primi del mese di ottobre davanti agli elettori di Stradella.

— Il comm. Calvi, direttore generale delle gabelle, verrà nominato consigliere di Stato.

— Scrivono da Roma al *Memorial Diplomatique*:

« Si è molto parlato d'una pretesa missione, della quale sarebbe stato incaricato il signor Crispi, uomo di Stato incompreso, presso le Corti di Berlino e di Londra.

« Coloro che conoscono ed avviciano il gallofobo ridono di questa trasformazione che si vuol fare di lui. Nelle sfere ufficiali si sorride all'idea che un uomo simile sia preso sul serio.

« Il viaggio dell'ambizioso deputato in questi momenti di canicola, ha un solo scopo, quello di profittare al viaggiatore. Egli vuole con ciò far credere che è un uomo politico, che ha la fiducia del governo e si dà certi modi di plenipotenziario d'occasione da far ridere.

ITALIA

Como — Nella chiesa di S. Anna, in Como, una giovane sposa, certa Maria Cristina Torno, württembergese, dopo aver fatta l'abituale dell'eresia luterana, riceveva il battesimo sotto condizione, rinnovava il suo matrimonio con certo Vittani, dubbia essendo la validità del primo, e finalmente riceveva il Pape degli Angeli.

Narra l'*Ordine*, che coloro i quali assistevano alla commovente funzione, ne erano intereniti fino alle lagrime.

Brescia — Mentre il Sindaco di Brescia circondato dalle Autorità municipali, dal Tribunale, da guardie di questura aspettava alla stazione l'onor. Zanardelli, veniva alleggerito del suo portafoglio contenente circa 700 lire.

Ravenna — È fuggito il ricevitore del registro lasciando un vuoto di 150,900 lire.

Roma — Ci doveva essere anche il solito cassiere. Il cassiere della Banca Tipografica di Roma, che faceva da cassiere, da direttore da tutto insomma, tanta era la fiducia che in lui avevano riposta gli azionisti, ha preso il volo per altri lidi, lasciando un deficit di 17 mila lire.

Vercelli — Nella cartiera Vonviller Caronnes e C. è scoppiato il 6 un terribile incendio che durò più di 24 ore. Il fuoco si appiccò al magazzino degli stracci da questo si comunicò alle altre parti dello stabilimento. Ignoransi ancora i danni, che sono però molto rilevanti.

Novara — Al campo militare di Borgo Ticino un povero soldato vercellese rimase vittima del cannone, alla cui manovra era comandato. Nel caricare il cannone, non badò a rimasugli di polvere rimasti del cartoccio sparato prima; la nuova cartuccia si accese, e il cannone, esplodendo dalla culatta, ferì gravemente al braccio ed al petto il soldato Rossino, vercellese, ed altri due. Quello sventurato, malgrado le sollecite cure prodigategli, spirava dopo pochi momenti.

ESTERO

Austria-Ungheria

Telegrafano da Trieste che la tranquillità è completamente ristabilita. L'esposizione è abbastanza frequentata. Vi si ammirano prodotti bellissimi. Gli ungheresi chiedono nuovi spazi.

Molto vendito di oggetti esposti furono già fatte e per somme cospicue. Il numero dei forestieri aumenta continuamente. Si attende quanto prima l'imperatore e credesi che proseguirà per l'Italia.

È stato espulso da Trieste e dall'Austria il Buonmartini, collaboratore dell'*Indipendente*, giornale irredentista.

— La Società dei Veterani, malgrado molte lettere minatorie prese parte all'ingresso solenne del nuovo vescovo flaviano.

— Il *Pokrok* di Praga del 8 ha per disappello da Vienna:

« Il Re Umberto inviò un telegramma all'imperatore Francesco Giuseppe ad Ischi nel quale esprime la sua dolorosa condoglianza e il suo profondo orrore per l'attentato della bomba a Trieste. »

Germania

L'unione dei contadini di Minden-Ravensberg ha diretto all'imperatore di Germania in occasione della sua prima riunione generale, il seguente proclama, importante per la intenzione fortemente conservatrice: « La prima unione generale dei contadini di Minden-Ravensberg crede cominciare dogmaticamente i propri lavori, pregando Sua Eccellenza il cancelliere dell'impero di trasmettere a Sua Maestà nostro graziosissimo Re e Imperatore, l'espressione della fedelissima sudditanza, dei contadini di Ravensberg.

« Da secoli uniti alla Casa reale, si comprende che essi ritengono il loro primo dovere quello di onorare e di ubbidire volentieri, dopo il loro padre in cielo, il loro signore in terra. Sono convinti che solamente dal trono, cui è stata affidata da Dio la protezione del loro diritto e della loro fede, saranno difesi quei loro beni inestimabili, che la crescente marea popolare minaccia di distruggere. »

Rivolgendosi al Cancelliere il proclama continua: — « Fidiamo nell'Eccellenza Vostra che saprà difendere il paese dai nemici all'estero e dare quanto loro viene di diritto ai nemici all'interno, imporrà il loro schiavitù. Ella proteggerà i deboli contro i forti, e porrà fine alla prepotenza dei capitalisti (*hine laurimas*)! »

diminuirà il peso delle imposte mediante prudente risparmio, e, in pace con la Chiesa ella saprà difendere l'altare ed il trono. Con quest'indirizzo diamo all'Eccellenza Vostra solenne promessa che in questa opera, uniti a quanti sono onesti, staremo fermi a vostro lato e preghiamo Dio di darvi buon successo ».

— I giornali tedeschi commentano vivamente la seguente lettera-circolare diretta dal Principe Vescovo di Breslavia ai curati nominati dal governo prussiano:

Il Concilio di Trento considera l'occupazione di un posto ecclesiastico, senza averne ricevuto la missione dalla Chiesa come una usurpazione, colpita da anatema. Siccome voi siete caduti sotto questa terribile esecrazione, così vi ordino di rinunciare immediatamente l'usurpato ministero e di astenermi da ogni funzione ecclesiastica. Pregho Dio, che vi determini a ricontrarre pacificamente nel grembo della Chiesa. Vi supplico di ricordarvi i doveri che avete verso il vostro superiore, per quale sarà una vera gioia l'usare mansuetudine a vostro riguardo, se voi con sincero pentimento dichiarerete di sottoporvi senza restrizioni e di espiare il grave fallo.

DIARIO SACRO

Venerdì 11 Agosto

S. Vincenzo de' Paoli.

Effemeridi storiche del Friuli

11 Agosto 1364. — Passaggio di locuste sul Friuli e dannoso specialmente alle campagne di Tricesimo.

Cose di Casa e Varietà

Abbiamo ricevuto un interessante scritto letterario intorno al nostro Paolo Diacono. Lo pubblicheremo in Appendice del nostro Giornale quanto prima.

Il ponte sul Cormor. Nell'esperimento d'asta ieri tenutosi presso il Municipio di Udine per l'aggiudicazione del lavoro di costruzione di un ponte sul Cormor sulla strada Udine-S. Daniele, l'ultima offerta di migliorata fu di lire 59,500. Si ebbe quindi un ribasso di lire 4,400 in confronto della precedente offerta dall'Impresa Podestà. L'esperimento definitivo sarà tenuto il 28 del corrente mese.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 7 agosto 1882

La Deputazione provinciale, riconosciuta la regolarità delle elezioni dei Consiglieri provinciali avvenute nel corrente anno, proclamò eletti:

a) per il quinquennio da 14 agosto 1882 fino all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale 1887, i signori: Anderloni avv. dott. Vincenzo, Simoni avv. dott. G. Battista, per il Distretto di Spilimbergo; Paoli Antonio id. id. di Maniago; Gandiani avv. dott. Francesco, id. id. di Sacile; Galvani avv. Giorgio id. id. di Pordenone; Bossi dott. G. Battista, Ferrari dott. Pio Vittorio id. id. di Palmanova; Quevaz dott. Giacomo id. id. di S. Pietro al Natone; Perinetti dott. Luigi id. id. di Moggio; Malisani avv. dott. Giuseppe id. id. di Tarcento.

b) per l'epoca da 14 agosto 1882 fino all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale 1886, in sostituzione del rinunciatario nob. Polieretti Alessandro, il sig. Monti avv. Gustavo per il Distretto di Pordenone.

— In esecuzione alla deliberazione 16 luglio p. p. colla quale il Consiglio provinciale prese atto delle rinunce date alla carica di Deputato dalli sigg. Billia comm. avv. Paolo e Moro avv. dott. Jacopo, la Deputazione manifestò loro il rammarico provato per la perdita della zelante ed intelligente cooperazione dalli SS. LL. prestatasi nel disimpegno degli affari provinciali, manifestando il desiderio che al più presto abbiano a cessare quelle circostanze che li indussero ad abbandonare la carica di Deputato.

— A favore di alcuni Esattori comunali venne autorizzato il pagamento di L. 1024.58 in cassa rata quarta delle imposte dirette a carico della Provincia per l'anno in corso. Furono inoltre trattati altri n. 4 affari

d'interesse della Provincia, in complesso numero 9.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Napoleoni d'oro. Leggiamo nel *Diritto*: Coloro i quali hanno la fortuna di poter bazzicare dei marenghi fanno assai bene, prima d'intascarli a dar loro una sbirciatina per assicurarsi che siano veri napoleoni. Sappiamo che ne girano parecchi falsi e solo coperti di una doratura, benissimo eseguita non c'è che dire, ma che non dà loro il valore di 20 franchi.

Furto. In Pontebba la notte del 6 al 7 corrente Z. A., venditore di dolci, da Soldo, mentre dormiva assieme a parecchi suoi compagni sul fienile di M. A., venne derubato dell'importo di lire 53.25.

Arresto. L'altro ieri venne qui arrestato per sospetti in genere un individuo che si qualificò per G. F. da Ovidale. Assente dall'Autorità opportune informazioni si constatò che egli era bensì di Ovidale, ma che si chiamava invece C. A. e che era responsabile di contravvenzione al marito.

Di tale reato o dell'altro di cui si rese contabile mentendo all'Autorità il proprio nome, dovrà egli rispondere innanzi al Pretore di Ovidale.

Giornalisti minorenni. Il Ministero dell'interno dopo avere inteso il Consiglio di Stato ha dichiarato che non dovendosi la pubblicazione di un giornale considerare solo come un'impresa commerciale, ma ancora doversi riguardare la cosa sotto il suo aspetto morale e politico, può negarsi la autorizzazione di pubblicarlo, a chi pure essendo emancipato non è tuttavia ancora maggiore d'età, in quanto che l'emancipazione non conferisce l'intera capacità del maggiorenne, come è voluta dalla legge sulla stampa.

Ingazzi avvisati...

Compendio della vita di San Francesco d'Assisi nell'occasione del settimo centenario della sua nascita del P. Vittore Comba. — Torino Tipografia e libreria Giulio Speirani e figli.

Opportunissimo comparisce quest'aureo Compendio della Vita del poverello d'Assisi, in quest'anno che è il settimo centenario della sua nascita, e per cui da ogni parte si vede un insolito prepararsi, come ad avvenimento fuori dell'usato.

Se non tutti sentissi disposti a leggere una vita voluminosa di questo Santo, troveranno nel presente Compendio il saggio della vita di lui, e spezzandosi nei suoi esempi impareranno ad imitarlo.

TELEGRAMMI

Londra 8 — I Comuni hanno respinto con 293 voti contro 156 il primo emendamento di Salisbury che domanda il bill degli affitti arretrati sia applicabile ai fitaiuoli col consenso del proprietario.

Londra 9 — (Camera dei Comuni). — Sulla proposta di Gladstone tutti gli altri emendamenti del bill furono approvati.

Alessandria 9 — Molti fuggiaschi, specialmente italiani e greci, ritornano. Fu letto alle truppe un messaggio della Regina che ne loda la condotta.

Londra 9 — Credesi che in seguito al voto della Camera dei Comuni Salisbury desisterà dal primo emendamento.

Ginevra 9 — Sono arrivati tremila soldati imbarcati a Salonicco.

Alessandria 9 — Gli inglesi fecero indotreggiare gli avamposti egiziani che si erano avanzati a Hamleh.

L'acqua incomincia a mancare; verrà distribuita con parsimonia.

Roma 9 — La riscossione delle imposte da 1 gennaio al 31 luglio aumentò di Lire 13.280.102 in confronto 1881.

Costantinopoli 9 — I negoziati tra la Porta e l'Inghilterra continuano attivamente. Credesi che oggi, ovvero domani sarà pubblicato il proclama che dichiara Araby pascià ribelle.

Berlino 9 — La *Nord deutsche Zeitung* dichiara insussistente l'asserzione del *Morning Post* che le potenze, eccettuate l'Inghilterra la cui navigazione nel canale rappresenta il 30 per cento del totale, siano disposte a porre il canale sotto il controllo

di una Commissione mista simile quella del Danubio. La *Norddeutsche Zeitung* crede che le altre potenze siano disposte a far dipendere gli interessi del Canale, dalle risoluzioni di maggioranza non da quelle dell'Inghilterra. Trattasi soltanto della protezione provvisoria, non di un progetto definitivo cioè che implicherebbe una modificazione nei trattati che non potrebbe aver luogo per semplice decisione della conferenza.

Londra 9 — Il *Morning Post* dice che la porta pone come condizione alla convenzione militare che all'arrivo dei turchi il generale inglese colga un'occasione per proclamare l'autorità suprema del Sultano in Egitto.

Il *Morning Post* dice che Dufferin informò gli ambasciatori che l'Inghilterra accetterà la proposta dell'Italia, e non respingerà neanche la cooperazione della Spagna e dell'Olanda purché si lasci piena libertà agli inglesi in Ismailia di effettuare i movimenti strategici.

Isohl 9 — Gli imperatori d'Austria e Germania sono giunti a Mezzodi. L'imperatrice li attendeva alla stazione. L'imperatore s'è recato ad incontrare Guglielmo a Ebensee; l'accoglienza fu estremamente cordiale. Numeroso pubblico accolse gli imperatori ad Ebensee e qui. Le LL. MM. d'Austria accompagnarono Guglielmo all'Hotel.

Parigi 9 — Al Senato e alla Camera fu data lettura del decreto ministeriale che chiude la sessione.

Bombay 9 — Cinque trasporti di truppe sono partiti ieri, sette partono oggi. Macpherson imbarcasi oggi.

Vienna 9 — La *Wiener Abendpost* dice: L'abboccamento dei due Sovrani ad Isohl che ripetesi ogni anno è considerato dai loro popoli come l'espressione d'una sincera amicizia che unisce le due dinastie e i loro Stati ed è sa stato oggi da ogni parte con la più viva simpatia come un segno importante di pace.

Parigi 9 — La *Republique française* e il *Journal des Debats* dichiarano questa sera che appoggeranno il ministero.

In generale la stampa repubblicana moderata si esprime favorevolmente al gabinetto.

Soltanto la stampa radicale dichiara malcontenta. Essa accusa il gabinetto di essere gambettista e di aver troppe relazioni con gli uomini di Borsa.

Londra 9 — Ieri per lo scoppio della calana del vapore *Goldust Kentucky*, lo steamer si è sommerso.

Cinque persone rimasero uccise dallo scoppio, 47 scottate, 17 annegate.

Trieste 9 — In un'adunanza della guarnigione che si trova al Cairo è stato dichiarato destituito Tewfik e proclamato Araby kediye d'Egitto.

L'intera parte meridionale del Canale è ancora libera dagli egiziani.

Berlino 9 — La *National Zeitung* nega la italianità di Trieste e contesta i vantaggi che questa città ricaverrebbe diventando italiana.

Alessandria (Via Roma), 9 — Gli Egiziani continuano alocemente ad armare i punti per i quali gli inglesi da Ismailia o Suez devono passare nel caso volessero marciare verso il Delta o Cairo.

A Tel-el-Kebir sono concentrati 6000 uomini; cinque batterie Krupp e due regimenti di cavalleria.

Nel Canale vi sono undici navi da guerra inglesi sotto gli ordini dei generali Roskine o Hewat. Essi occupano fortemente i punti deboli del canale, che viene percorso giorno e notte dalle navi leggere della squadra.

La fregata spagnuola *Carmen* è entrata ieri nel canale.

L'ammiraglio Seymour invitò i consoli ad ammonire i loro connazionali che sono senza lavoro a lasciare Alessandria.

Marea di nuovo l'acqua.

Roma 9 — Si ritiene la situazione generale notevolmente migliorata.

E' prossima la conclusione di un accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per l'intervento militare comune in Egitto.

La Turchia dichiarerà Araby ribelle, l'Inghilterra proclamerà l'autorità suprema del Sultano in Egitto.

Anche la questione del canale va incontro ad una prossima soluzione.

L'Inghilterra aderisce alle proposte italiane, ponendo delle condizioni che non sono inaccettabili.

L'attitudine conciliante dell'Inghilterra fu imposta al governo della Regina dalle difficoltà enormi di una campagna in Egitto difficoltà fatte palesi dal combattimento di Haggar Navavalleh, che fu un vero scorno per le armi inglesi.

Le potenze sono ancora incerte sul contegno che terrà Araby davanti agli ordini del Sultano, occupando egli davanti ad Alessandria posizioni inespugnabili.

Costantinopoli 9, ore 11,20 p. — Said pascià consegnò oggi a Dufferin, ambasciatore inglese, una Nota, nella quale la Porta riconosce il diritto del Kediye di comandare le truppe turche che partiranno giovedì per Alessandria.

Se Araby si rifiutasse di obbedire agli ordini del Sultano, egli verrà destituito. La nota termina esprimendo il desiderio della Porta di concludere una convenzione militare con l'Inghilterra.

Carlo Moro gerente responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO

DI PRODOTTI ALIMENTARI

ENRICO BONATI

MILANO — Loreto Subborgo di Porta Venezia — MILANO
Corso Venezia, 83 — Via Agnello, 9.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di chilogr. 2.600 L. 8.—
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di chilogrammi 1.500 » 5.50
Due lingue di manzo come sopra in due scatole » 10.—
Id. affumicate crude » 8.—
Un cotto salami di vitello da tagliare crudo, qualità altissima (chil. 2.500 peso netto) » 11.—
Un cotto salami di Milano da tagliare crudo, 1° qualità (chil. 2.500 peso netto) » 9.50
Cotto assortimento a piacere di salami Milanesi d'ogni qualità N. 10 scatole sardine di Nantes 1° qualità assortite » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana stravecchio » 9.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio di grana vecchio » 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Gruber » 8.—
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizz. Sbrizzo vecchio » 7.50
Chilogr. 2.500 peso netto, formaggio Svizzero Battelmat. » 8.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Gorgonzola » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, Stracchino di Milano » 5.—
Cotto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità » 7.—
Chilogr. 2.500 peso netto, burro di Lombardia freschissimo » 7.30
Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e d'ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti alimentari nazionali ed esteri.

AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito macchine agricole vendono

Trebbiatrici a mano a L. 140
Trinciapaglia grandi » 110
detti piccoli » 90
Sgranatoi » 65
Tritatori grandi » 90
detti piccoli » 50

Fratelli DORTA.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1.—
a due righe . < 1,50
a tre righe . < 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Notizie di Borsa

Venezia 9 agosto	
Rendita 5 0/0 god.	109.82 da L. 89.80 a L. 89.50
Rend. 5 0/0 god.	109.82 da L. 87.30 a L. 87.33
Pezzi da 100	lire d'oro da L. 20.51 a L. 20.56
Bancanotte austriache da	214.75 a 215.—
Fiorini austri.	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Parigi 9 agosto	
Rendita francese 3 0/0.	81.97
" 5 0/0.	115.15
" 10 0/0.	87.25
Cambio su Londra a vista	25.16
" sull'Italia	2.12
Consolidati (Inglese)	99.11.15
Turca.	11.—
Vienna 9 agosto	
Mobiliare	322.80
Lombardo	145.85
Spagnolo	825.—
Banca Nazionale	9.50
Napoleon d'oro	47.60
Cambio su Parigi	119.70
Rend. austriaca in argento	77.70

ORARIO della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da	ore 9.27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.	
ore 1.11 ant. misto	
ore 7.37 ant. diretto	
da	ore 9.56 ant. om.
VENEZIA	ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.	
ore 2.31 ant. misto	
ore 4.56 ant. om.	
ore 9.10 ant. id.	
da	ore 4.18 pom. id.
PONTEBBA	ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto	
PARTENZE	
per	ore 7.54 ant. om.
TRIESTE	ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.	
ore 2.58 ant. misto	
per	ore 5.10 ant. om.
VENEZIA	ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.	
ore 8.26 pom. diretto	
ore 1.48 ant. misto	
per	ore 8.— ant. om.
PONTEBBA	ore 7.47 ant. diretto
ore 10.35 ant. om.	
ore 6.30 pom. id.	
ore 9.05 pom. id.	

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro o colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio Annonzi del nostro giornale. Collaumentato di cent. 50 al spedire franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.



POLVERE ANANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'Ufficio Annonzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva, si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gazzosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3.50

Si vende all'Ufficio Annonzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 50 al spedire col mezzo dei pacchi postali.

TINTURA ETEREO - VEGETALE

PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE DEI

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5-6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORAROSCHI sul Corso al prezzo di soldi 40 per Trieste, 50 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

— aperti da Giugno a Settembre —

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestive, raucedine, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorroidi, gonorrea, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bressa C. Borghetti, dal sig. Farmacista e depo siti annunciati.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, unita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte venute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavris 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25 detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore 4.00

Scatole di compassi — rezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

UN SECRETO

PER UTILIZZARE IL LAVORO

svelato agli agricoltori ed operai

L'ARTE

DI SEMPRE GOVERNELLO LAVORO

insegnata alle operaie ed artigiane

dal SAC. GIO. MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di insubordinazione, prodotto dall'opera scristianizzata della rivoluzione, che s'è impadronita delle classi lavoratrici, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga sì dolorosa, quell'uomo infaticabile per bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perché noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perché parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operaie all'adempimento del dovere, per incoraggiarle al lavoro per confortarle a sopportare i pesi della loro condizione, per renderle in una parola veramente felici.

I due volumi furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. R. ma Mons. Andrea Casanovi, Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo, avranno tutta la diffusione a cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° l'uno di pagine 240 e l'altro di 260 con eleganti appendici, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta aggiunga centesimi 10 ognivolume.

SALE NATURALE DI MARE



BAGNI SALSI A DOMICILIO

Concessi dal R. Ministero delle Finanze alla Società Farmaceutica

Questo Sale ottenuto dalla spontanea evaporazione dell'acqua del mare racchiude tutti i principi medicamentosi in essa contenuti.

Questo Sale è indicato in tutti quei casi in cui riescono utili i bagni di mare, come sarebbe la scrofola, rachitide, tubercolosi, ecc.

Dose per un bagno cent. 30 — Badare alle pessime imitazioni.

Questo Sale trovasi vendibile presso la Farmacia ANGELO FABRIS Udine.



POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questo polver. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all'Ufficio Annonzi del nostro giornale. — Collaumentato di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI Si vende all'Ufficio Annonzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la bottiglia.